

Città metropolitana di Bologna

Kassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

03-09-2018

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

FATTO QUOTIDIANO

03/09/2018

23

[Non solo Ginobili](#)
Massimo Filippini

2

Nell'Olimpo del basket

Non solo Ginobili

» A CURA DI MASSIMO FILIPPONI

Dopo il ritiro dell'asso argentino stiliamo la classifica dei 10 cestisti non americani (uno per Paese) protagonisti nella storia della Nba



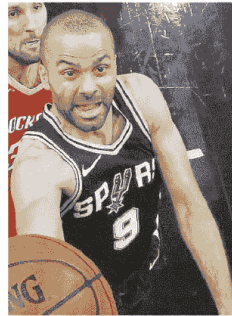
Re Manu, l'umiltà di chi ha vinto tutto

ARGENTINA Si è ritirato una settimana fa scrivendo una lettera sul giornale argentino 'La Nacion'. Tra le altre cose scrive: "Ho giocato con 254 compagni. Non ho mai litigato con nessuno. È vale anche per i miei 9 allenatori. È una delle soddisfazioni che mi porto dietro". Manu Ginobili in più di 20 anni di carriera ha vinto tutto (in Europa con la Virtus Bologna, negli States con gli Spurs e con l'Argentina). Fuoriclasse a 360 gradi.



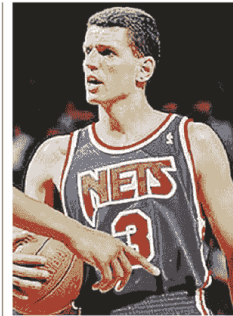
Dirk Nowitzki, il tedesco che ha conquistato Dallas

GERMANIA Da vent'anni è la bandiera dei Mavericks, franchigia con cui - nel 2011 - ha conquistato anche la Nba. Ha messo i suoi 213 centimetri anche al servizio della nazionale tedesca che sfiora un titolo europeo (2005) e conquista un bronzo mondiale (2002). È il giocatore non statunitense ad aver realizzato il maggior numero di punti nella Nba: 31.187. E non ne vuole sapere di smettere. Del resto ha solo 40 anni



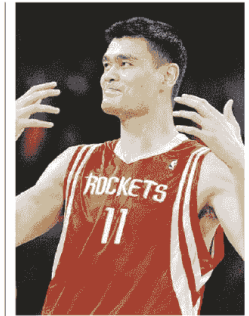
Tony Parker, che artista Canta, dirige e fa segnare

FRANCIA Nato in Belgio, ma di nazionalità francese, è un vero artista. E non solo per quanto riguarda l'abilità nel passaggio e nel tiro, gli scatti brucianti e le intuizioni fulminanti. Tony ama anche la musica rap (nel 2007 ha pubblicato un album) e il cinema (nel 2008 ha diretto un docufilm autobiografico). Grazie - anche - a lui San Antonio ha arricchito il palmares di 4 titoli e la Francia ha iniziato a fare la voce grossa in Europa



Drazen Petrovic, in piedi per il primo della classe

CROAZIA Dopo aver impressionato con il Cibona Zagabria e il Real Madrid, vuole dimostrare che anche gli europei possono essere protagonisti nell'Nba. Il momento più alto lo raggiunge con i Nets (44 punti in un match con Houston). Con la Jugoslavia delle meraviglie è oro agli Europei dell'89 e ai Mondiali del '90. Ai Giochi di Barcellona '92, subito dietro al Dream Team Usa, c'è lui e la 'sua' Croazia. Muore in un incidente nel '93 a 29 anni



Yao Ming, gigante buono 8 volte all'All Star Game

CINA Gli Houston Rockets non possono dimenticarlo per tanti motivi: per i suoi 229 centimetri, per i 9.247 punti realizzati, per i 4494 rimbalzi strappati ma anche per la disponibilità e l'umanità. Si è distinto, infatti, nelle attività di beneficenza con la raccolta di fondi da destinare ai bambini delle zone più povere della Cina e come testimonial della campagna anti-Aids. Dei guai alle caviglie l'hanno costretto a ritirarsi nel 2011 all'età di 31 anni



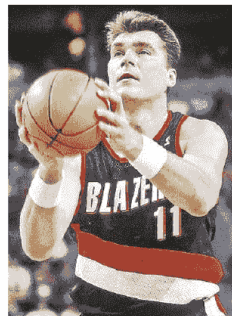
Pau Gasol, da Barcellona fino in cima al mondo

SPAGNA Tra i Lakers che nel 2009 e nel 2010 conquistano gli ultimi due 'anelli', c'è anche un centro spagnolo di 213 cm che assicura una media vicina ai 20 punti nelle 23 partite dei playoff. Pau aveva già impressionato a Memphis e l'avrebbe fatto dopo a Chicago e San Antonio. Assieme al fratello più piccolo (per modo di dire...) è una colonna della Spagna tre volte 'europea' e una volta 'mondiale'. Due le finali perse (per poco) contro gli Usa alle Olimpiadi



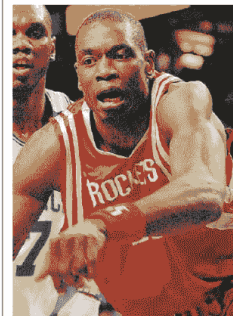
Vlade Divac, il guerriero diventato vicepresidente

SERBIA Ha lottato per anni sotto canestro facendo 'a sportellate' con gli altri giganti dell'Nba e ora siede dietro una scrivania per continuare a tenere in alto il nome dei Sacramento Kings. E Vlade Divac, ex presidente del comitato olimpico serbo, ottiene consensi anche come dirigente. Tra l'altro è anche molto attivo nella raccolta di fondi a scopi benefici. Le migliori soddisfazioni le ha avute nella nazionale, prima jugoslava poi serba



Arvydas Sabonis, fisico imponente e mani dolci

LITUANIA Ha girato il mondo mentre il mondo cambiava. Inizia la carriera negli anni 80 a Kaunas (all'epoca Urss) e lì tornerà per giocare le ultime stagioni dopo aver deliziato le platee di Valladolid, Madrid e Portland. Univa il trattamento delicato della palla (famosi i suoi passaggi 'no look') ai movimenti destabilizzanti da centro statuario. Oro olimpico con l'Urss a Seul '88. Occhio perché c'è un altro Sabonis ora in Nba: è suo figlio Domantas



Dikembe Mutombo, state lontani dal canestro

CONGO È nato a Kinshasa nel 1966. Esordisce a 25 anni nell'Nba con Denver. Dal '94 al 2001 ha vinto due volte la classifica dei rimbalzi e tre volte quella delle stoppate. Se c'era lui nella sua area a difendere, meglio girare alla larga. Hanno apprezzato le sue doti di 'muro invalicabile', oltre ai supporter dei Nuggets, anche i tifosi degli Hawks, dei 76ers, dei Nets, dei Knicks e dei Rockets. Ha partecipato a otto edizioni dell'All Star Game



Marco Belinelli, "italiani do it better". Finalmente

ITALIA Da San Giovanni in Persiceto, 196 centimetri e una mira niente male: Marco Belinelli è l'unico italiano ad aver conquistato un titolo Nba. È accaduto nel 2014 con i San Antonio Spurs (4-1 in finale su Miami). Sempre in quell'anno vince la 'gara del tiro da tre punti', la classica sfida tra cecchini che si disputa durante il week end dell'All Star Game. È a quota 141 presenze in Azzurro ed è stato protagonista dello scudetto della Fortitudo Bologna nel 2005



Peso:72%